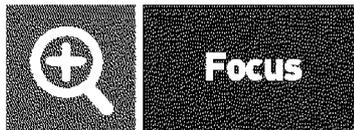




UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Venerdì 07 Novembre 2014



Il gruppo Unipol lascia l'Ania

Unipol ha deciso di uscire dall'associazione di categoria, l'Ania, «perché non si riconosce e non si sente rappresentata dalla stessa», e i sindacati lanciano l'allarme per le possibili ripercussioni della scelta. In un comunicato congiunto Fisac-Cgil, Fiba-Cisl e **UILCA scrivono infatti che «l'uscita di Unipol Sai, che rappresenta un terzo del settore assicurativo, dall'associazione».**



Unipol, Cimbri annuncia l'uscita dall'Ania. I sindacati: "Un grave errore"

Articolo pubblicato il: 05/11/2014

L'Unipol lascia l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici. Ad annunciare la svolta epocale l'amministratore delegato Carlo Cimbri che a 'Il Sole 24 Ore' spiega le sue ragioni: "Riteniamo che il governo dell'Ania debba essere affidato a personalità autorevoli". E aggiunge: "Si potrebbe anche pensare di scegliere una figura esterna al mondo assicurativo anche per dare un segnale che l'Ania non è solo sinonimo di difesa di interessi corporativi". Di qui la scelta di andarsene anche perché, aggiunge Cimbri, non si rileva la "volontà da parte dell'associazione di autoriformarsi". Una scelta fatta ormai anche se per la formalizzazione bisognerà aspettare il 13 novembre, data del prossimo consiglio di amministrazione.

I sindacati: "Un grave errore" - I segretari generali della Fisac Cgil, Agostino Megale, della Fibac Cisl, Giulio Romani e della **UILCA, Massimo Masi** bollano come "un grave errore" l'uscita dall'Ania". "Pur senza volere interferire nei problemi di governance di Ania", i tre leader sindacali "invitano UnipolSai a un ripensamento per non mettere a rischio il Contratto collettivo di lavoro ed "evitare di avallare la tesi di chi, ritenendo inutili i corpi sociali intermedi, sceglie la strada del 'fai da te', mettendo in difficoltà tutti i sistemi di rappresentanza sociale". Per questo, concludono Megale, Romani e **Masi**, "è necessario che l'azienda riveda immediatamente la sua posizione".



UnipoSai, Fisac-Fiba-Uilca: sbagliato uscire da Ania

05 Novembre 2014 - 13:06

Non mettere a rischio contratto lavoro (ASCA) - Roma, 5 nov 2014 - "UnipoSai, pur in presenza di eventuali problemi di rappresentativita' dell'associazione, sta sbagliando e commetterebbe un grave errore ad uscire da Ania". E' quanto affermano in una nota i segretari generali della Fisac Cgil, Agostino Megale, della Fiba Cisl, Giulio Romani, e della **Uilca, Massimo Masi**, a proposito della posizione del gruppo assicurativo, emersa nell'intervista dell'ad, Carlo Cimbri, oggi a Il Sole 24 Ore. Per questo, "pur senza volere interferire nei problemi di governance di Ania", i tre leader sindacali "invitano UnipoSai ad un ripensamento. Questo e' necessario per due ragioni di fondo. La prima: non mettere a rischio il Contratto collettivo di lavoro, che continua ad essere il punto di riferimento di tutta la categoria, a maggior ragione nella fase attuale in cui bisognera' negoziare il rinnovo del contratto stesso. Il secondo: evitare di avallare la tesi di chi, ritenendo inutili i corpi sociali intermedi, sceglie la strada del 'fai da te', mettendo in difficolta' tutti i sistemi di rappresentanza sociale". Per questo, concludono Megale, Romani e **Masi**, "e' necessario che l'azienda riveda immediatamente la sua posizione". red-cip



Assicurativi. Dopo la decisione della compagnia di uscire da Ania, Fiba, Fisac, Fna, Snfia e **Uilca** chiedono garanzie sul rinnovo

Unipol convoca i sindacati

➤ Dopo la decisione di UnipolSai di uscire da Ania (Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici), annunciata dall'amministratore delegato Carlo Cimbri in un'intervista in anteprima a questo giornale (si veda il Sole 24 Ore di ieri a pagina 28), i sindacati - Fiba Cisl, Fisac Cgil, Fna, Snfia e **Uilca** - hanno chiesto e ottenuto un incontro con lo stesso Cimbri. Sono stati convocati per il 12 novembre, il giorno prima del consiglio di amministrazione del 13 novembre in cui verrà formalizzata la decisione.

In una fase molto delicata sul versante sindacale l'uscita da Ania di un gruppo che ha oltre 12mila dipendenti ha allarmato i sindacati che ne fanno una questione di rappresentanza. Sono iniziate da pochi giorni le assemblee dei lavoratori per l'approvazione della piattaforma per il rinnovo del contratto degli assicurativi che verrà presentata ad Ania a fine mese e Fiba Cisl, Fisac Cgil, Fna, Snfia e **Uilca** espri-

mono «forte preoccupazione per una scelta che ritengono grave e pericolosa per la tenuta del settore e per il futuro del contratto nazionale, che rappresenta il punto di riferimento dell'intera categoria, tanto più in questa fase del rinnovo che si annuncia difficile», spiega una nota. Per questo i sindacati chiedono a Cimbri un ripensamento. Pur non volendo interferire nei problemi di governance dell'Ania, i sindacati ritengono che «il settore abbia necessità di una Ania che non sia debole e non rappresentativa, soprattutto in considerazione del contesto generale che stiamo vivendo». Cimbri ha comunque confermato di voler continuare ad applicare ai dipendenti il contratto collettivo nazionale di lavoro.

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



a pagina 31
Altro servizio

